



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII - GENOVA PONENTE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO
CONSIGLIO MUNICIPALE DEL 17 DICEMBRE 2020**

Argomento n. 96°/2020

Proposta di Mozione iscritta all'ordine del giorno con il n. 9

Oggetto: Sostegno all'approvazione della proposta di legge in materia di violenza o discriminazione per motivi di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere con la predisposizione di politiche attive dedicate

Prot. N. 377258

Proponenti: Gruppi consiliari A Sinistra - Partito Democratico - Lista Crivello - Chiamami Genova

(omessa discussione)

Al termine della discussione e al momento della votazione sono presenti, oltre al **Presidente del Municipio CLAUDIO CHIAROTTI**, i Consiglieri:

1	ACCORNERO ANNA	Movimento 5 Stelle	11	FERRANDO ROBERTO	Partito Democratico
2	BROCATO SILVIA	Partito Democratico	12		
3	BRUZZONE FILIPPO	A Sinistra	13	GABUTTI FABIO	Movimento 5 Stelle
4	BRUZZONE LUNA	Partito Democratico	14	IACONO LAURA	Partito Democratico
5	BRUZZONE RITA	Partito Democratico	15	MUSSO FULVIA	Gruppo Misto
6	CALCAGNO CARLO	Chiamami GE Putti Sindaco	16	QUARTINO FABIO	Gruppo Misto
7	CANEPA GEROLAMO	Lega Salvini Premier	17	ROCCA MASSIMILIANO	Lega Salvini Premier
8	CORRONCA MICHELA	Vince GE Bucci Sindaco	18	SACCO GIOVANNI BATTISTA	Lista Crivello Sindaco
9	CURRO' MASSIMO	Movimento 5 Stelle	19	TRUFFELLI UGO	Partito Democratico
10	DRAGO PAOLO	Movimento 5 Stelle			

in numero di 18 (Assenti: Bozzo, Calcagno, Frulio, Insogna, Morlè, Orlando, Parodi)

ESITO DELLA VOTAZIONE:

Voti favorevoli: 16

Voti Contrari: 2 (Canepa, Rocca)

Astenuti: //

MOZIONE APPROVATA A MAGGIORANZA

**Il Segretario
(Daniela Somaglia)**

Daniela Somaglia



**Il Presidente
(Claudio Chiarotti)**

Claudio Chiarotti

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VII PONENTE

PREMESSO

- che si è verificato nei giorni scorsi proprio a Genova un episodio gravissimo di violenza e sopruso contro una ragazza esclusivamente in ragione del proprio orientamento sessuale, attraverso un video subito ricondiviso e diventato virale, che ha ricevuto la solidarietà e il pieno sostegno da parte di tante associazioni di rappresentanza;
- che le Segretarie Confederali Liguri di Cgil, Cisl e Uil, hanno subito espresso solidarietà piena alla vittima del caso sopra esposto, nonché pieno sostegno e supporto alle iniziative di qualsiasi tipo che la politica vorrà -ed ora più che mai dovrà- prendere”;
- che la Fundamental Rights Agency (FRA), secondo un aggiornamento risalente al 2015, ha riconosciuto come già venti stati dell’Unione europea prevedessero e punissero i crimini d’odio commessi in ragione dell’orientamento sessuale della vittima mentre 15 (fra gli stessi ed ulteriori) avessero introdotto aggravanti ai reati comuni in ragione delle medesime ragioni di vulnerabilità, nel mentre otto di loro avessero introdotto crimini puniti in ragione dell’identità di genere;
- che secondo i dati forniti da Ilga Europe, sono oggi ben 28 gli Stati del Consiglio d’Europa a fornire tutela contro crimini commessi in ragione dell’orientamento sessuale e 20 di essi anche in ragione dell’identità di genere;
- che la direttiva UE 29/2012 ha incluso l’espressione di genere, l’identità di genere e l’orientamento sessuale fra le caratteristiche personali degne di protezione in ragione della particolare vulnerabilità di chi ne è portatore o portatrice;
- che il Parlamento Europeo, già nel 2006 e successivamente nel 2012, ha invitato gli Stati membri dell’Unione a garantire l’effettiva protezione di lesbiche, gay, bisessuali e transgender dai discorsi omofobi di incitamento all’odio ed alla violenza anche mediante il ricorso a sanzioni penali;
- che sempre la Corte Europea dei Diritti dell’uomo, il 14 gennaio 2020, non solo ha affermato la legittimità di una legislazione penale che sanzioni gli atti ed i discorsi d’odio ai danni delle persone omosessuali, bisessuali e transessuali ma ha condannato lo stato coinvolto per non avere predisposto idonee misure di contrasto (Beizaras e Levickas c. Lituania);
- che la convenzione di Istanbul obbliga l’Italia alla criminalizzazione di condotte sessiste costitutive di fattispecie di violenza, ovvero lesive di diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla Convenzione medesima;

CONSIDERATO

- che per le ragioni sopra esposte, in queste settimane il Parlamento italiano sta discutendo una proposta di legge in materia di violenza o discriminazione per motivi

di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere con la predisposizione di politiche attive dedicate, la cosiddetta proposta di legge “Zan”;

- che nel rispetto della Costituzione - in particolare degli articoli 2, 3 e 21 - la proposta di legge pone l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni discriminatori e di incitamento all'odio e alla violenza, basati su sesso, genere, orientamento sessuale e dall'identità di genere. Oltre all'intervento in materia penale, con la modifica degli articoli 604 bis e 604 ter del codice penale che estende la disciplina ivi prevista alle condotte “fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere” (art.1 e 2), prevede anche l'istituzione della Giornata Nazionale contro Omofobia, Lesbofobia, Bifobia e Transfobia (art. 5), il potenziamento dell'UNAR (art. 6), lo stanziamento di 4 milioni di euro, per il 2020, con l'obiettivo di finanziare politiche di contrasto della violenza legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime (art. 7) e infine affida all'ISTAT lo svolgimento di indagini sulla violenza e sulle caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio al fine di verificare l'applicazione della riforma e implementare le politiche di contrasto delle discriminazioni motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere (art. 8). L'articolo 7 della proposta di legge riguarda l'emanazione di un regolamento governativo per programmare la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri antiviolenza dedicati per vittime LGBT+ dei reati d'odio e coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento. La gestione di questi centri è affidata agli enti locali e/o alle associazioni operanti sul territorio, sempre e comunque in sinergia con la rete di servizi socio-sanitari ed assistenziali territoriali;

- che il Comune di Genova negli anni 2018, 2019 e 2020 ha cessato di dare, contrariamente agli anni precedenti, il necessario supporto alla comunità LGBT+ genovese, negando, tra le altre cose, il patrocinio istituzionale al Liguria Pride, mentre il Municipio VII Ponente ha, in questi anni, approvato atti a sostegno della comunità LGBT+, schierandosi sempre a favore dell'inclusione sociale;

- che la Camera dei Deputati ha, in data 04/11/2020, approvato in prima lettura la proposta di legge in oggetto;

IL MUNICIPIO VII PONENTE

Sostiene l'approvazione della proposta di legge in materia di violenza o discriminazione per motivi di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere con la predisposizione di politiche attive dedicate (proposta di legge “Zan”), in discussione presso il Parlamento italiano in queste settimane.

